ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

STRINGIAMO I FRENI!

È, adesso più che mai, la parola d'ordine. Udite gridare da tutte parti: «le passioni più perverse minacciano travolgere in immane sicura rovina la Società; bisogna opporre loro, senza indugio, difesa valida di leggi repressive rigorosissime; bisogna, anche meglio, dare vita e moto ad un congegno preventivo dai bene ideati ingranaggi, dal quale, possano rimanere paralizzate e vinte le propagande audaci, gli eccitamenti alla resistenza, le pretese della plebe a diventar popolo». E nelle voci dei gridanti sentite la paura: i casi del Belgio — tanto dolorosi e gravi — ne sono la causa. Hanno trovato, quei casi, nel cuore delle classi dirigenti annidato il sospetto di un tragico avvenire, e quel sospetto hanno accresciuto prima, poi mutato in convinzione; tutta la vociferazione presente n'è l'effetto fatale.

Noi non ci nascondiamo la gravità della situazione. La diminuzione dei salari in questa parte della vecchia Europa e la stabilità dei salari in quell'altra, congiunte ad un aumento di bisogni e ad un maggiore sviluppo di desideri frutto della progrediente civiltà, hanno creato, specie nei centri industriali, una situazione oltremodo penosa, che fomenta ed alimenta disordini e rivolte. In America durano gli scioperi su vastissima scala; in Inghilterra non è cessata la minaccia di nuovi tumulti; nel Belgio è scoppiato nei centri minerarii un vero moto rivoluzionario, nel quale si rinnovarono gli orrori della comune parigina: castelli incendiati, botteghe saccheggiate, conflitti sanguinosi con le truppe, in cui non sempre queste hanno il sopravvento. Ora tutte queste agitazioni operaie, devono seriamente impensierire, e più i moti sanguinosi dell'operoso Belgio; e non solo il governo di quel paese, retto da qualche tempo da un gabinetto conservatore e cattolico, ma tutti i governi d'Europa devono preoccuparsi ove le masse degli operai soffrono, si organizzano, aspettano l'ora propizia per far valere le loro pretese, non sempre ingiuste. Però badiamo che *diligentius vivit cui aliquo integri superest*, e che se col vostro stringimento di freni indurate, o classi dirigenti, nel cuore dell'operaio la convinzione che troverà sempre il governo dalla parte del forte e del ricco, non farete che apparecchiare più lugubri ed estesi gli episodii dell'eterna lotta fra il capitale e le braccia.

Bismarck ha chiamato la questione sociale «la vera sfinge dei nostri giorni». Ma è una sfinge che non posa immobile fra le sabbie del deserto; si aggira essa convulsa ed ha sì gran braccia da minacciare ad un tempo tutte le contrade più industriali d'Europa; ed ha questo di particolare che meno può contro di essa la violenza, che la ragione. Ora cosa mai può giovare più: il reprimere od il prevenire?

Siamo, volere o no, in presenza sempre dell'antica questione. Eppure la soluzione è chiara. Il sistema preventivo può essere ed è anzi acconcio se lo si intende nel senso di un complesso di provvedimenti legislativi atti a comporre il dissidio sociale che ha, di postutto, per base la lotta per l'esistenza. Dal punto di vista della penalità il sistema preventivo comprende tutte le misure mercè le quali si vuole prevenire un delitto; il sistema repressivo è quello che non agisce se non quando il delitto fu consumato od ebbe un principio di esecuzione. La prevenzione — ben lo comprese l'onor. Zanardelli — è impresa della polizia; la repressione (che poco è dissimile dalla punizione) è generalmente missione della giustizia. La storia ci apprende che il sistema preventivo è un mezzo più efficace d'impedire spiacevoli sorprese al funzionario rivestito dell'autorità pubblica, che non i crimini e gli altri atti nocivi allo Stato ed alla società.

Il principe Bismarck non ha torto quando chiama la presente insurrezione anarchica la più gran Sfinge dell'epoca nostra e forse di tutta la storia sociale del mondo, di quella storia che si cerca inutilmente nelle Storie Universali, nelle cronologie dei principi e dei grandi uomini. Ha pur ragione quando, da uomo pratico, non si appaga d'indicare l'esistenza del colosso nell'aër perso de' bacini carboniferi, negli angiporti dei sobborghi operai e vorrebbe, anch'egli, metterla a nudo, questa gran Sfinge, per studiarne le latebre, per discernerne il cuore, che se è maculato di bile, gronda pure di sangue. Ma ha torto e pecca quando mostra di avere fede nella sola efficacia delle leggi coattrittive; dimenticandosi egli che uno degli scopi a cui le leggi devono tendere è certo quello di togliere di mezzo i mali affinchè la massa dei cittadini possa vivere più secura.

Ed è questo che sembra anche dimenticarsi Depretis. L'on. Luigi Chiala ha rammentato in un suo articolo, la resistenza di Pitt alla maggioranza parlamentare, avversa a lui, formata da una coalizione, oggi, poichè la memoria di un Pitt mitico da un ministeriale si è voluta evocare, a noi piace riprodurre quello che dell'ultimo periodo della vita politica del grande ministro scrisse Macaulay:

«L'atto di *Habeas Corpus* fu ripetutamente sospeso; le riunioni pubbliche assoggettate a freni severi; il governo ottenne dal parlamento la facoltà di sfruttare dal paese gli stranieri sospettati di tristi disegni, e questa facoltà non fu data invano. Scrittori, che esponevano dottrine avverse alla monarchia ed all'aristocrazia, vennero senza misericordia proscritti e puniti, e non eravi sicurezza per un repubblicano, il quale confessasse la sua fede politica in una taverna mangiando il *beefsteak* e bevendo la sua bottiglia di vino di Porto. Le antiche armi delle leggi di Scozia contro la sedizione, le quali venivano considerate per barbare dagl'inglesi, e che una serie di governi aveva lasciato irrugginire, venivano ora forbite ed affilate di nuovo. Uomini di mente colta e di modi modi eleganti furono mandati a frotte coi malfattori a Botany-Bay per colpe che a Westminster sarebbero state giudicate *come semplici* contravvenzioni. Alcuni riformatori, di opinioni stravaganti e di linguaggio immoderato, ma che non avevano mai sognato di rovesciare il governo colla forza materiale, furono accusati di alto tradimento, e salvati dalla forza dei soli verdetti coscienziosi dei giurati. Questa severità, allora altamente applaudita dalla gente intimorita, resa crudele dallo spavento, verrà osservata dai posteri sotto un punto di vista assai differente.»

E tutto ciò raggiunse il fine propostosi? No.

Depretis, riproduce in altri tempi ed in altro ambiente il fenomeno Pittiano. Sognò prima egli libertà, sogna adesso repressione; lo animava prima la speranza, ora l'anima la paura. Ora non pensa che a ricostituire un fascio conservatore. Per conservare chi? Per conservare che cosa? L'*Opinione* e la *Perseveranza*, fatte nella vecchiaia più timide e conservatrici, rispecchiano il suo pensiero; sicchè noi ci sentiamo indotti ad augurare che un malaugurato sistema di repressione non faccia sperimentare al paese la tristezza di convulsioni sociali, che la legge di amore volonterosamente e seriamente applicata potrebbe tenere facilmente lontane.

La violenza ha sempre torto, rammentiamolo, provenga essa dai governi o dalle masse.

LA LEGGE
DELL'*OMNIBUS* FINANZIARIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 2 aprile sui provvedimenti finanziari. Ecco il testo dei primi 9 articoli: daremo domani il seguito.

Art. 1. Sono modificati come appresso i seguenti dazii d'entrata della tariffa doganale:

(10) Caffè per quintale lire 140 — (13) Zucchero: *a*) di prima classe lire 78 80; *b*) di seconda classe lire 65 25 — (14) Confetti e conserve; con zucchero o miele lire 80 — (16) Sciroppi: *a*) per bibite lire 55; *b*) di fecola lire 80 — (18) Cioccolata lire 120 — (28) Tabacco; *a*) in foglie e costole di foglie (proibito); *b*) in sigari manilla, avana, uso avana e spagnolette, al chilog. lire 85; *c*) fabbricato di qualsiasi altra qualità lire 20.

Al num. 9 *C* della tariffa doganale è aggiunta la seguente nota:

« Per le essenze spiritose di rhum, cognac e altre contenenti spirito, sarà, oltre il dazio, riscossa una sovratassa di lire 85 il quintale, anche senza diffalcare il peso dei recipienti immediati.

Fermo il disposto della nota aggiunta al n. 8 della tariffa doganale, non è *ammesso in nessun caso lo sdaziamento* degli olii minerali a peso reale o peso netto legale.

Art. 2. È ammessa la restituzione del dazio sullo zucchero greggio importato destinato all'esportazione, dopo essere stato raffinato.

Le raffinerie, le quali domanderanno di poter godere di questo beneficio non potranno immettere nei loro opifici zuccheri di ricchezza inferiore a 80 per cento, nè maggiore di 98 per cento; saranno soggette alla vigilanza permanente degli agenti di finanza e dovranno rimborsare le relative spese.

Art. 3. Per tutti gli zuccheri immessi in dette raffinerie, qualunque ne sia la destinazione, sarà determinata la quantità di prodotto cristallizzabile con l'analisi polarimetrica, dedotte le ceneri e il glucosio.

Il coefficiente di riduzione dei gradi polarimetrici è fissato a *due*, tanto per le ceneri quanto pel glucosio. Non si terrà conto delle frazioni di grado, se saranno inferiori ad un decimo, e nel calcolare il rendimento del greggio in zucchero cristallizzabile, sarà consentito un abbuono di uno e mezzo per calo di raffinazione.

Art. 4. Per la restituzione del dazio sugli zuccheri raffinati esportati, sarà tenuto calcolo della ricchezza media di tutto lo zucchero immesso nell'opificio, per la raffinazione, in ciascun semestre. Giusta i risultamenti di questa media sarà determinato l'ammontare del rimborso finale della tassa pagata sul greggio *per lo zucchero raffinato esportato* nel semestre. Al momento dell'esportazione per ogni quintale di zucchero raffinato sarà provvisoriamente rimborsata una somma corrispondente a lire 68 per ogni quintale di zucchero raffinato.

Agli effetti delle disposizioni della presente legge concernenti la restituzione del dazio, saranno considerati raffinati gli zuccheri, che previo accertamento della purezza da parte degli agenti della finanza saranno esportati in pani o saranno ridotti in polvere alla presenza degli agenti medesimi.

Gli zuccheri in pani saranno calcolati per loro peso totale soltanto, allora che siano assolutamente puri, duri e secchi.

Art. 5. Un regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il parere del Consiglio del commercio, e quello del Consiglio di Stato, stabilirà quali siano i requisiti d'ordine tecnico, che le raffinerie *dovranno presentare* per essere ammesse alla restituzione del dazio le dogane delle quali potrà aver luogo l'importazione degli zuccheri destinati alla raffinazione o indicherà le norme per l'esecuzione delle disposizioni della presente legge riguardanti la restituzione del dazio sugli zuccheri raffinati, destinati all'esportazione.

Art. 6 Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 44 45 per ogni quintale di zucchero di prima classe prodotto.

Art. 7. La restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati all'esportazione all'estero, sarà concessa nella misura indicata nella tabella allegato *A*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 8. È imposta una tassa sulla

APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Vi sembra forse una cosa strana dopo quanto è avvenuto? A me non pare davvero. Non voglio perdermi in inutili recriminazioni: ormai quel che è stato, è stato, e del grado di colpa che voi avete nella mia infelicità lascio giudice voi sola. Vedete che sono discreto. Ammetto, inoltre che tra voi e l'uomo che v'ha amato non vi sia stato nulla più, che corrispondenza per lettera.... vedete che vengo a delle transazioni molto benevole; e che non sono poi furioso come un Otello... Posto dunque, nondimeno un insieme di circostanze m'obbliga a troncare ogni relazione con voi.... tutto tra noi dev'essere finito.... ogni rimembranza della nostra vita dev'esser sepolta.

— Enrico!... Enrico!... abbi pietà....

— Pietà? che vuol dire codesta parola? voi non la sapevate davvero quanto mantenendo una relazione colpevole con un uomo che non era vostro marito laceravate spietatamente ciò che v'ha di più sacro dopo la vita, l'onore.

Maria con la finezza di tatto propria della donna aveva capito che certe tempeste domestiche, certi sfoghi dell'orgoglio ferito non si frenano, non si dominano ad un tratto, bisogna quindi lasciarli passare, per questo seguitava a tacere.

— Vedo che non avete voglia di discolparvi: tanto meglio; potrò parlarvi così con più calma. Non vi nego d'aver avuto anch'io de' torti verso di voi, nè d'essermi fabbricata in parte da me stesso la mia infelicità: voglio esser leale e separare affatto la vostra colpa dalla mia. Confesso di non avervi apprezzata nei primi mesi del nostro matrimonio quanto meritavate, d'avervi anche trascurata, esposta, non volendo, a' pericoli che ora vi faccio carico di non aver scansati.... riconoscerete, signora, la mia franchezza nel parlarvi così, voi però non potevate in nessun modo prendervi su di me una rivincita, non solamente disonorante ma vile: conoscete su questo proposito il codice sociale. Questo codice lagrimato, mentre bandisce la solenne crociata contro la moglie infedele, non ha però una parola di compassione per il marito ingannato... Compassione? eh! via, il mondo non è poi tanto indietro da credere l'adulterio un peccato! non si progredisce per nulla, e l'èra delle superstizioni è chiusa per sempre. Se la moglie v'ha disonorato, peggio per voi.... e vi si ride sul viso; e vi s'addita agli amici; vi si schernisce in società; vi si mette perfino sui giornali; si getta insomma il vostro nome agli assassini della fama perchè lo contaminino, lo lacerino, lo facciano a brani, dopo avervi accumulato sopra milioni di chiacchere, di storielle di frizzi....

Nel tempo stesso parve che il sangue gli affluisse alle guancie con impeto, e gli occhi gli lampeggiarono di sdegno quasi feroce.

— Hai ragione, Enrico, hai ragione — gridò Maria; e gli si gettò ai piedi in atto supplichevole.

— Se ho ragione di dir quel che dico ho più ragione ancora di respingerti — rispose l'altro; e la rigettò da sè con moto subitaneo.

Vi fu di nuovo qualche minuto di silenzio, ed Enrico contemplò con l'animo straziato, la donna che avrebbe dovuto essere il sorriso della sua vita; negli occhi della quale avrebbe dovuto intravvedere il paradiso, il cui primo bacio gli avrebbe dovuto rivelare la suprema delle felicità. Essa era lì a' suoi piedi, pallida, umiliata, tremante; mentre poteva essere al suo fianco splendida di gioventù e di bellezza, altera del suo amore, forte della sicurezza che dava una coscienza intemerata.

E d'altra parte non le aveva confessato anche lui d'averla tradita, d'esserle stato infedele, d'avere cooperato, insomma anche lui a distruggere l'incantesimo della loro esistenza felice?

E in quel momento gli lampeggiarono alla mente i primi giorni del matrimonio trascorsi a Montreal; quelle ore tranquille e non contate, le gioie pure e serene le rimembranze care, che gli sarebbero rimaste nel cuore, finchè il cuore avesse palpitato. Gli venne quindi spontaneo il confronto tra que' fuggevoli momenti di gioia vera e ciò ch'era avvenuto da che gli avea ripudiati. Questo pensiero lo fece cadere in un'angoscia mortale; l'unico raggio d'amore puro e legittimo che aveva rallegrato la sua vita egli lo doveva a Maria, a quella donna che gli chiedeva perdono di un fallo che non aveva commesso se non col pensiero.

— Alzatevi, signora, — le disse finalmente; — non ci s'inginocchia che dinanzi a Dio e dinanzi al re, io non sono nè Dio, nè re.

Maria s'alzò: ma non potendo reggersi in piedi s'abbandonò sopra una poltrona singhiozzando.

Con l'ultime parole Enrico aveva esaurito la forza morale attinta dall'amor proprio e dall'orgoglio ferito, e il cuore accennava ormai a prendere in lui il sopravvento.

— Vi rammentate, Maria, — proseguì egli prendendo un tuono più calmo, — vi rammentate, dico, i primi giorni del nostro matrimonio, passati nella quiete serena del nostro castello favorito, nel dolce abbandono del nostro amore, nell'estasi cara della nostra felicità? Vi rammentate l'ore liete trascorse insieme in cui le cose più comuni della vita, quasi per effetto di magico incanto, si trasfiguravano per noi in ebbrezze infinite, gustate in un riposo che ci riusciva più soave ancora della passione? E le visioni e i sogni involati che si succedevano senza posa; e la sicurezza dell'oggi e la certezza del domani, e il sorriso di contentezza che ci baleniava negli occhi e faceva battere i nostri cuori, ne' quali ci sembrava riunito il cielo, la vita.... tutto? Allora ci amavamo.... oh! sì, ci amavamo...., ma quell'amore per colpa d'ambedue, non fu che un sogno.

— Un sogno? ah! no; io sento d'amarti ancora, Enrico, — interruppe Maria gettandoglisi di nuovo ai piedi e abbracciandogli le ginocchia; — io sento di amarti ancora come quei giorni...

— Ah! tu mi ami, disgraziata tu mi ami? ed hai coraggio di dirlo, dopo...

— Sì che ho coraggio; sì, perchè la mia fronte è pura come quando v'imprimesti il primo bacio; perchè la mia anima è illibata come quando mi dicesti la prima volta: T'amo, cara, t'amo!

Enrico sorrise leggermente: lasciò nondimeno che la moglie gli prendesse la mano e gliela coprisse di baci e di lacrime.

Questa volta non osò respingerla: il tocco improvviso di quella mano che un tempo l'aveva accarezzato, fu come scintilla elettrica che avesse scosso il suo cuore. A poco a poco però, temendo che la commozione lo predominasse, sprigionatosi dalle strette di lei, la respinse dolcemente indietro, e fissandola in volto:

— Tu m'amerai, — disse, — e lo credo... ma meno di lui.

— Non è vero, Enrico, te lo giuro, per tutto ciò che vuoi; per la memoria santa di mia madre, per Dio stesso che m'ascolta... io non amo che te... oh! sì, non amo che te.

— Il giuramento è solenne... ma l'hai violato un'altra volta.

(Continua).

fabbricazione del glucosio di lire 10 al quintale, che sarà pagata direttamente dai fabbricanti in ragione della quantità del prodotto, secondo le norme che saranno stabilite con regolamento da approvarsi per decreto reale.

(Art. 9. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite nella misura di una lira e cinquanta centesimi per ogni ettolitro e per grado dell'alcoolometro centesimale alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5. — Pres. DURANDO.

Riprendesi il progetto per gli avanzamenti nell'esercito all'art. 20.

Dopo breve discussione approvansi gli articoli fino al 50.

Sopra l'art. 51 sorge discussione intorno alla facoltà accordata dal governo per la nomina a sottotenenti di complemento degli allievi dei convitti nazionali militarizzati che compirono con successo tre anni del corso liceale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5. — Pres. PIANCIANI.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso.

Lasciate le urne aperte, il presidente (vice-presidente Pianciani) dice che si continuerà ora discutere lo stanziamento dei fondi pei lavori del Tevere.

La Camera approva il progetto ministeriale.

Merzario presenta la relazione sul progetto per gli stipendi dei maestri elementari modificato dal Senato.

Si approva poi senza discussione la legge sulle vendite e permute di beni demaniali.

Di San Giuliano presenta la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia e l'Uruguay.

Si apre la discussione sul disegno per modificare la legge sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Parlano Bonavoglia, Gattelli, Grossi, Romanin (relatore), Magliani ed altri.

Approvansi un ordine del giorno di Rudinì, perchè le opere idrauliche necessarie a preservare i terreni da bonificarsi siano a carico dei consorzi di bonifica e perchè questi concorrano ad ogni modo nelle spese per opere idrauliche da cui ottengono beneficio.

Approvansi i primi quattro articoli del progetto.

Il progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso risulta approvato con 146 voti contro 61.

Su proposta del ministro Coppino la Camera delibera di discutere dopo il progetto per le bonifiche quello pegli stipendi dei maestri.

In Italia

Il banchiere impazzito.

Telegrafano da Genova alla *Lombardia*:

Giuseppe Casareto implicato nell'affare Horlaque venne colto da alienazione mentale e fu condotto al manicomio. Ora migliora; malgrado il suo stato di detenzione gli si permise di comunicare col suo avvocato; questa concessione è molto commentata.

La Commemorazione di Brescia.

La Commemorazione delle Dieci Giornate, che ebbe luogo ieri a Brescia è riuscita imponente e ordinatissima. Al cimitero dove venne fatta la commemorazione parlò il sindaco Bobardi fra applausi vivissimi.

La salute pubblica a Padova.

Il Municipio di Padova comunica ai giornali in data di ieri:

Nel primo del corrente, un caso in un milite, seguito da morte.

Nel giorno tre, colpiti altri due militi, uno dei quali morì.

Fino al mezzogiorno d'oggi (5), nessuna nuova denuncia.

All'Estero

Ferrovie chinesi.

Si ha da Hong-Kong, che il fratello dell'imperatore, principe Chun, ha inaugurato il primo tronco ferroviario da Pekino alla villa imperiale del Sole.

Le elezioni generali in Spagna.

Madrid 4. Le elezioni si fecero oggi con ordine e tranquillità. Assicurasi che votarono 6000 elettori su 12,000 iscritti.

Cinque candidati ministeriali, Salmeron e un conservatore furono eletti. Romero Robledo e Lopez Dominguez non riuscirono.

Madrid 5. Tre ministeriali e due conservatori furono eletti a Barcellona.

Castellar fu battuto a Huesca da Gonzales candidato della coalizione repubblicana. Assicurasi che i carlisti votarono in favore di Gonzales.

Lo scacco di Castellar a Huesca non è confermato.

Il *Globo* lo dice eletto con 400 voti di maggioranza malgrado i clericali, i conservatori e gli intransigenti.

In Provincia

Rivignano, *5 aprile.*

I forni rurali a Rivignano.

Ieri a Rivignano seguì l'apertura del forno rurale istituito da poco anche in questo paese con grande soddisfazione delle classi agricole. Furono fatte quattro infornate, e in dieci minuti, appena, il pane fu tutto venduto. La gente lamentavasi anzi che se ne fosse fatto sì poco, e perciò oggi ben otto furono le infornate fatte.

La popolazione di Rivignano va entusiasta per questi forni che sono indubbiamente di vantaggio e utilità. Ecco dunque una Istituzione che ha preso buon piede anche tra noi, come già in molte altre parti della vasta nostra Provincia. Y.

Un atto di ringraziamento. Il Consiglio Comunale di Rivignano riunitosi nelle persone dei sottofirmati. Udita la relazione ministeriale trasmessa al signor Sindaco di Rivignano con nota Prefettizia 12 marzo 1886 n. 5803 d. 8ª.

Oggetto

di sussidio accordato dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio al Forno Rurale economico cooperativo istituito in questo capoluogo di Rivignano in lire 1200.

Edotto pure del sussidio Provinciale ottenuto in lire 600 pel medesimo oggetto.

A voti favorevoli unanimi delibera di indirizzare il presente sommesso atto di giusto e dovuto ringraziamento all'Ill. R. Prefetto della Provincia di Udine comm. Gaetano Brussi, pell'indefesso incoraggiamento addimostrato nel sostenere l'iniziativa dell'istituzione; e pella ferma fede nel bene che sarà per apportare al povero affetto dalla pellagra, unica istituzione atta ad arrestarla e combatterla.

Voglia la S. V. Ill. accettare il presente atto di ringraziamento e di gratitudine quale pegno di indirizzo che parte dalla più schietta cordialità dei sottofirmati.

Rivignano, 28 marzo 1886.

Gori Giacomo, Sindaco — Bearzi Giuseppe, Assessore — Solimbergo Alessandro, id. — Pertoldeo Filomeno, id. — Biasoni Antonio, id. — Collavini Antonio, Consigliere — Gumero Vincenzo, id. — D'Agostini Giuseppe, id. — Collavini Pietro, id. — Brusatto Sante, id. — Parussini Giuseppe, id. — Scarsini Rinaldo, id. — Pertoldeo Antonio, id. — Gori Angelo, id. — Naldi Domenico, id. — Romanelli Pietro, id.

R. Borsetti, Seg. com.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maures e sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidezza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Cucine economiche. Alla seduta di ier sera del comitato erano presenti dodici membri, mancando soltanto il comm. Paolo Billia ed il signor Leonardo Rizzani che si aveva fatto giustificare per leggera indisposizione mentre il sig. Andrea Gropplero ha presentato formale rinuncia da membro del comitato stesso.

Il presidente cav. De Girolami espose i nuovi studi da esso fatti circa la quistione del capitale d'impianto ed anzi lesse alcuni o più sul modo che tali cucine vennero istituite a Berlino, Lipsia ed altre città della Germania, cenni che noi abbiamo già dati in un antecedente articolo. Ciò diede luogo ad uno scambio di idee, cui presero parte il comm. di Prampero, il cav. Marzuttini ed il prof. Bohlig. Quest'ultimo sostenne con saldi argomenti la convenienza che tenuto conto delle varie correnti manifestatesi in seno del comitato ed anche al di fuori di esso, si debba preferire la forma mista nella costituzione del capitale di impianto, dando la precedenza a quelle offerte che venissero fatte coll'obbligo nella società delle cucine di restituire le somme avute e poi accettando quelle offerte che fossero a tutto fondo perduto. Nessuna deliberazione però venne presa su questa importantissima quistione che è il cardine di tutto.

Il presidente espose quindi come in base all'incarico avuto dal Comitato, abbia scritto all'ing. Goldmann di Torino per avere informazioni e notizie le più addatte per la nostra città; avvisò però che non avendo avuto alcun riscontro e dovendo egli per interessi del Comune recarsi in questi giorni a Milano, ne approfitterà per portarsi sino a Torino e là ottenere le chieste spiegazioni, invitando possibilmente il Goldmann a venire tra noi.

Da ultimo il presidente stesso informò il Comitato come la sotto Commissione pella scelta del locale, dopo averne visitati parecchi, abbia soffermata la sua attenzione in quello dell'Ospitale vecchio precisamente al disotto della Corte d'Assise, ove oltre a tutta l'area necessaria per i diversi servizi, si avrebbe il vantaggio di due ingressi, uno in via dei Teatri e l'altro in via dell'Ospitale.

Il «Giornale di Udine», come era da prevedersi, ha ieri dimostrata tutta la sua contentezza per la approvazione fatta domenica dalla Assemblea della Società Operaia alla nomina del Presidente.

E ciò è naturalissimo dopo i due articoli comparsi nel giornale suddetto, perchè i soci dell'importante sodalizio così avessero a concludere, affinchè le sorti della associazione non potessero compromettersi. Dal momento che si era fatta una questione politica e che i signori moderati avevano deciso di volere in loro mani il presidente della Società stessa, non fa meraviglia che il loro giornale canti la vittoria.

Quello che non troviamo invece naturale si è il periodo di chiusa dell'articolo di ieri, ove è detto che gli operai col *loro sano* criterio, col loro buon senso appoggiato all'equità ed alla giustizia, dimostrarono il loro attaccamento al prosperamento ed al *rispetto* della loro Società. Invero che questo periodo, senza discutere sulle sue bellezze letterarie, vale un Perù.

Gli operai che votarono la conferma della elezione, hanno un *sano* criterio pel *rispetto* della Società. Dunque se così non fossero andate le cose, il loro criterio era ammalato e perciò mancavano di rispetto al sodalizio.

In vero che un po' di storia retrospettiva non sarebbe male di ricordare all'estensore di quell'articolo, perchè qualche Lombroso venisse a dirci in quali dei due campi vi siano più o meno dei criteri ammalati, che non possono comprendere il rispetto dovuto ad una sì importante e benemerita istituzione.

Vaccinazione gratuita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai sigg. Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1886.

Il Sindaco
L. De Puppi

L'Assessore *G. dott. Chiap.*

Pari dott. Riccardo, piazza dei grani n. 6, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon n. 5, parrocchie del SS. Redentore, e S. Quirino, e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 19, parrocchie *del Duomo*, di San Giorgio e di S. Giacomo.

Dai tre suddetti medici la vaccinazione gratuita avrà principio il 7 corrente alle ore 2 pom., e si ripeterà per quattro volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco nei giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 9 ant. nella scuola di Cussignacco, ed ai Casali di S. Rocco, San Osvaldo e Cormor nei giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 1 pom. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

D'Agostini dott. Clodoveo, via Francesco Mantica n. 2, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 12, 19, 26 aprile e 3 maggio alle ore 9 ant. nella scuola di Chiavris, ai Rizzi, ed a Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 13, 20, 27 aprile e 4 maggio alle ore 9 ant., ed a S. Gottardo, Planis, Sub. Gemona, Sub. Anton Lazzaro Moro nei giorni 13, 20, 27 aprile e 4 maggio alle ore 2 pom. nella propria abitazione.

Marzuttini dott. Carlo, nell'ufficio sanitario, tutti i lunedì, mercoledì, e venerdì del mese di aprile, dalle ore 10 alle 11 ant.

Congedi anticipati. Nella 1ª quindicina d'aprile saranno congedati per anticipazione i militari, compresi nel caso previsto dall'art. 180 della legge sul reclutamento delle classi 1862, di Cavalleria se provenienti dalla classe 1861, quelli della classe 1863 delle altre Armi se provenienti dalla classe 1862 con interruzione di servizio di 12 mesi e quelli provenienti dalla classe 1861 (o 1860 di Cavalleria) con interruzione non maggiore di due anni, e quelli di tre, o quattro o cinque classi precedenti con altrettanti anni d'interruzione, infine quelli con obbligo di 2 anni di servizio, con interruzione, transitati alla classe 1864.

Teatro Sociale. *La Dottoressa*, dei signori Ferrier e Bocage non è un grande lavoro, è però ha il pregio dello spirito e dell'interesse, è condotto con garbo e diverte.

Nell'esecuzione della brillante commedia si distinsero la Pia Marchi-Maggi ed il *sempre bravo Zoppetti.* Anche la Zerri-Grassi, il Ciarli e gli altri recitarono egregiamente.

Nello scherzo comico di Lafont, *I Nipoti d'America*, la ragazzina Montrezza ha sostenuto con grazia e brio quattro caratteri diversi e fu meritatamente festeggiata dal pubblico. La presidenza del teatro con gentile pensiero la volle anche regalata di un elegante mazzo di fiori.

***

Questa sera Speroni d'oro, dramma in un prologo e tre atti di L. Marenco, indi la commedia in un atto di Bozzo, *Mia moglie deve votare.*

Quanto prima *Saffo* di Belot e Daudet e per serata della prima attrice Pia Marchi-Maggi *Frou-Frou.*

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

A che cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie li copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale,* mentre la birra dei Fratelli *Kosler* non si vende, *per ora,* che *esclusivamente* nei vari depositi del *Veneto.*

Facciasi dunque la proporzione!...

Del resto il favore incontrato dalla birra dei fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart.

L'Agenzia Generale della Compagnia di Assicurazioni sulla vita «La New-York» fa ricerca di un giovanetto di buona famiglia, e che abbia possibilmente percorso le tre Scuole Tecniche, in qualità di praticante.

POSTA ECONOMICA

Sig. Daniele C. — Spilimbergo

Abbiamo segnato a vostro credito L. 1, aspettando tra breve il resto.

L'Amministrazione.

Note scientifiche

I miracoli della fotografia.

Nessuno ignora più, oramai, che le stelle del cielo hanno le loro fotografie come le stelle del palcoscenico. Molti invece fingeranno ancora d'ignorare che quelle son più preziose di queste, poichè esse fanno progredire la scienza, mentre le altre fanno perdere qualche volta la testa. Pure, c'è anche da strabiliare, vedendo i risultati portentosi a cui sono giunti i signori Henry, astronomi parigini, con le loro fotografie celesti. Le loro negative costituiscono il più positivo dei trionfi, e già sono il fondamento di nuove scoperte astronomiche.

All'Osservatorio di Parigi si ottengono adesso, in un'ora di posa, le negative d'uno spazio di cielo di sei o sette gradi quadrati, su cui son riprodotti, con uno splendore meraviglioso e una somma purezza di contorni tutti gli astri della corrispondente regione, in numero di parecchie migliaia, fino alla sedicesima grandezza, cioè ben oltre la veduta dei migliori cannocchiali. Si è anche ottenuta l'immagine di molte stelle di diciasettesima grandezza, che sicuramente fino ai dì nostri non erano state vedute da alcuno.

Le immagini degli astri avendo un diametro proporzionato alla loro grandezza, tornerà facile rilevare da queste fotografie dati importantissimi per le misure fotometriche. Si aggiunga che, oltre le stelle, propriamente dette, si scoprono ancora su queste negative altri oggetti rimasti invisibili nei più grandi istrumenti. Esempio: la nebulosa presso la stella *Maia*, delle Pleiadi, che è venuta a disegnarsi, come una piccola coda di cometa brillantissima, al fianco della stella accennata, e che fino ad ora non era stata segnalata da nessun astronomo, quantunque l'ammasso delle Pleiadi formi una delle costellazioni più studiate del cielo. È ben vero che testè, essendosi stabilito nell'osservatorio di Pulkova un nuovo refrattore equatoriale di 80 centimetri, fu possibile vedere distintamente la nebulosa in discorso; ma questo è un risultato posteriore di parecchi mesi alla riproduzione fotografica dell'osservatorio di Parigi. E già si spera di usare la fotografia, non solamente al servizio regolare della carta celeste, ma altresì allo studio delle stelle doppie e multiple, che ancora aspettano di essere misurate, e alla ricerca di astri finora sconosciuti.

Il celebre Jansen ebbe a dire, or non ha guari, che la fotografia non offriva più solamente il mezzo di fissare le immagini luminose, come generalmente si credeva, ma che essa costituiva un metodo nuovo di scoperta nelle scienze, e più particolarmente in astronomia. Egli aggiungeva che lo strato sensibile della lastra fotografica, per la sua mirabile proprietà di fissare le immagini, formandole con un complesso di raggi assai più esteso di quelli che colpiscono la retina dell'occhio umano, e permettendo ancora l'accumulazione delle azioni radianti per un tempo illimitato, doveva essere considerato come la vera e propria retina dello scienziato.

Quattro anni sono trascorsi dopo questa dichiarazione dello Jansen, e il metodo fotografico ha fatto progressi tali da destar l'entusiasmo fra i dotti. L'ammiraglio Mouchez, direttore dell'Osservatorio di Parigi, accennando in una sua recentissima relazione alle prove dei signori Henry, nota giustamente che esse sono riuscite così stupende, ottenendo l'immagine di stelle inferiori alla sedicesima grandezza, in mezzo alla torbida atmosfera di Parigi.

E pensa alla quantità prodigiosa di astri nuovi che si otterrebbe, se le macchine fossero stabilite sotto il puro cielo dei Tropici. «È lecito di credere (soggiunge il dotto ammiraglio) che si avrebbe allora l'imagine di stelle della diciottesima grandezza, potendo penetrare più profondamente il mistero dei cieli. Le prove fotografiche assumerebbero senza fallo, a qualche distanza, la apparenza di una nebulosità continua, come lo stesso firmamento l'assume, nelle belle notti dei Tropici».

Approfittando d'una notte serena, ogni astronomo potrà dunque scegliere, con un buon apparato fotografico, due o tre lastre, ognuna delle quali conterrà parecchie migliaia di stelle d'una purissima definizione e di un esattissimo collegamento. Trasportate nel suo gabinetto di lavoro, quelle lastre gli procureranno parecchi mesi di fruttuose indagini, mediante un semplice microscopio, munito di una vite micrometrica. Un simile studio tornerà anche più facile, meno faticoso di quello che suol farsi ora, con cannocchiali di vaste dimensioni, i quali si costruiscono ora con tanto dispendio nei vari Osservatori europei, senza che sia ben sicuro un loro vantaggio notevole sugli strumenti

di media dimensione usati finora, lo che d'altra parte non possono adoperarsi utilmente che di rado, nelle più splendide notti.

Al vedere la estrema facilità con cui si ottengono in quattro queste carte di ammassi stellari, che avrebbero richiesto anni ed anni di assiduo lavoro coi procedimenti antichi, si capisce che un grave obbligo s'impose, ormai, agli astronomi: cioè quello di cominciar subito il rilievo di una carta completa del cielo, per tramandare agli astronomi dei secoli futuri lo stato del firmamento alla fine del secolo XIX.

« Sarà questo (conchiude l'ammiraglio Mouchez) il monumento scientifico più ragguardevole del tempo nostro. Esso crescerà di valore col tempo, e darà certamente occasione a studi importanti, a scoperte inaspettate ».

Il voto dell'ammiraglio Mouchez non tarderà molto ad essere esaudito. I principali Osservatorii del mondo accolgono la sua proposta per lavorare d'accordo in questo senso. Lo Struve, dell'Osservatorio di Pulkova, gli scrisse accettando. Ed accettando gli ha scritto da Rio Janeiro un astronomo coronato, Don Pedro II, imperatore del Brasile.

La fotografia trionfa, guardando nelle vertiginose profondità dello spazio e recandone l'immagine di corpi affatto invisibili all'occhio umano, quantunque rinvigorito dai più efficaci strumenti ottici. E frattanto, un altro scienziato, il sig. Leone Esquilles di Tolosa, spinge le sue indagini in un'altra via non meno curiosa. Egli annunzia al mondo dei dotti di essere riescito, mediante il fonofono, a fissare sopra una lastra fotografica le vibrazioni della parola, e a riprodurre poi questa, mediante il telefono, proiettando sulla lastra, ... la immagine positiva della lastra copiata nell'apparecchio ricevitore di calcolo del signor Mercadier.

Guai a noi se la scoperta, dal campo della scienza pura passerà a quello della pratica comune! Sarà allora il caso di trasformare un vecchio proverbio latino, dicendo: *scripta volant, verba manent*. Infatti, gli scritti volano già, specie, quando sono stampati. Non resta più che di far durare le parole, perchè abbiano forza di contratto, come nei tempi dell'antica probità!

E tutto ciò in grazia della fotografia!

Luigi E. Marcotti.

Varietà

I chinesi di Nuova York.

Già da due anni esiste a Nuova York e precisamente nella Motstreet un tempio chinese dedicato al dio Joss.

Essendo rapidamente cresciuta la colonia chinese si decise di costruirne uno più grande nella Chethamstreet ed a tal uopo i più ricchi mercanti si sottoscrissero per la somma di più di un milione di lire.

Costruito questo tempio, il sacerdote Leon Zoo alla testa di cinquanta chinesi vestiti di seta, trasportò, a mezzanotte la statua del dio Joss dal vecchio nel nuovo tempio.

Si accesero i bastoncini di legno di *sandalo*, si bruciò molto incenso, e si sparse per terra un liquido formato col riso fermentato.

Molti altri chinesi seguivano la statua portando candele accese, un maiale arrostito, un pollo e paste dolci.

Tutti questi alimenti dovevano servire per rinforzare lo stomaco del dio nel brave tragitto, durante il quale i fedeli cantavano in coro la seguente preghiera:

« O grand Joss misericordioso, noi, tuoi servi, ti abbiamo devotamente apparecchiato in questo giorno un nuovo santuario, dove tu ed i tuoi possiate mangiare, bere in pace, dove la tua presenza non verrà profanata dal sacrilego linguaggio degli stranieri. »

Sembra tuttavia che il dio Joss non avesse quel giorno grande appetito giacchè collocatolo nel suo nuovo tempio i cibi e le bevande erano ancora intatte e vennero perciò mangiate e bevute dagli astanti.

Il maiale pesava 170 libbre ed era decorato sulla testa ed in altre parti.

Notiziario

La situazione parlamentare.

Roma 5. Oggi nei circoli si ripeteva con insistenza la voce delle dimissioni del ministero e d'un conseguente rimpasto bell'e preparato dall'on. Presidente del Consiglio.

Si dice stasera che Di Rudinì, uno dei dissidenti del 6 marzo, sia stato chiamato al Quirinale e che Depretis abbia telegrafato al Presidente della Camera Biancheri di sollecitare il suo ritorno alla capitale. Ciò confermerebbe indubbiamente che siamo alla vigilia di una soluzione.

Le solite contraddizioni.

La *Tribuna* afferma che nel Consiglio dei ministri, tenuto iersera, l'on. Depretis, diversamente da tutti i colleghi, fu d'avviso contrario allo scioglimento della Camera. Egli preferisce dimettersi.

La *Rassegna* invece, smentisce la notizia di una crisi ministeriale imminente.

Grimaldi, gli infortuni sul lavoro e il progetto di legge.

Il ministro Grimaldi sosterrà al Senato fermamente il testo del progetto sugli infortuni nel lavoro approvato dalla Camera, contro il reazionario controprogetto preparato dall'ufficio centrale.

Partenza dell'on. Cairoli da Venezia.

L'illustre patriota ha lasciato ieri Venezia ed è partito al tocco per Roma, come era stato annunziato, assieme al dav. Bamba vicepresidente del Comitato centrale dei Veterani.

L'on. Cairoli fu salutato alla partenza dal Sindaco conte Serego, dal deputato Pellegrini, Tecchio, dal colonnello Cosovich, e Luigi De Col dei Mille, da alcuni del Comizio locale dei Veterani e da altri cittadini.

Prima di lasciare Venezia l'on. Cairoli ha mandato un telegramma di saluto alla città di Chioggia il cui Municipio l'aveva invitato a visitarla, e promettendo di recarvisi quanto più presto le circostanze glielo permettessero.

Adesione del re allo scioglimento della Camera

Si conferma che il re darà la sua adesione al decreto di scioglimento della Camera, viste fallite anche le ultime trattative per un rimpasto.

A Depretis sarebbe lasciato arbitro di fissare l'epoca dello scioglimento e quella della convocazione dei collegi elettorali.

Nuovi senatori.

Il *Corriere di Roma* dice essere vicina la nomina di parecchi nuovi senatori. Assicura che fra gli altri saranno gli on. Cavallotti, Pasi, Saredo e Ribzi.

Brazzà e Freycinet.

Il conte Brazzà di Savorgnan respinge recisamente l'idea nuovamente vagheggiata dal presidente del Consiglio di Francia Freycinet, che Gabon sia riunito al Congo.

Egli ha reso visita al presidente della repubblica, Grevy, esponendogli le ragioni del proprio rifiuto, che il signor Ferdinando di Lesseps appoggia.

Scuola di meteorologia ed astronomia.

Si sta studiando al ministero italiano la fondazione in Roma di una scuola di meteorologia e di astronomia pratica per i viaggiatori che vogliono esplorare paesi sconosciuti.

Dirigerà la scuola il professor veneziano, Millosevich.

La sub giunta, ieri nominata, riferirà giovedì, intorno all'arechave del prof. Cordenons.

Ultima Posta

La insurrezione nell'Uruguay.

Montevideo 4. È difficile rendersi un conto esatto della situazione dell'insurrezione, le notizie essendo tutte contradditorie. Però si teme che l'insurrezione prenda grande estensione.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles 5. Gli scioperanti tirarono stanotte contro una sentinella nella miniera di Marbourg a Charleroi.

Il posto rispose; alcuni colpi furono scambiati.

Ignorasi se gli aggressori furono colpiti.

A Decazeville.

Gli animi sono eccitatissimi. Pattuglie percorrono la città. Il generale Borson fece affiggere due manifesti: uno avverte gli abitanti del pericolo di avvicinarsi alle sentinelle, l'altro avverte gli uomini appartenenti alla riserva dell'esercito territoriale di astenersi dal partecipare alle riunioni tumultuose sotto pena del consiglio di guerra.

Non era vero.

Parigi 5. La società delle miniere dell'Aveyron smentisce assolutamente che abbia chiamato operai piemontesi a lavorare nelle sue miniere.

Le entrate dell'Argentina.

Buenos Ayres 3. Durante il mese di marzo scorso sono arrivati qui 37 vapori d'oltremare con 9367 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso mese a 11,815,000 franchi per Buenos Ayres ed a 1,825000 per Rosario.

Per la pace turco-bulgara.

Costantinopoli 5. Nella riunione preliminare di ieri, gli ambasciatori, si sono messi interamente d'accordo per approvare e firmare nella seduta odierna della conferenza il protocollo per regolare la questione rumeliota nei termini già conosciuti.

La conferenza si aggiornerà indi a tempo indefinito.

Telegrammi

Berlino 5. Il consiglio federale approvò la legge contro i socialisti tale quale fu votata dal Reichstag.

Parigi 5. Blanco, ministro di Venezuela in Francia ricevette un dispaccio che annunzia la sua elezione a presidente della repubblica di Venezuela.

Belgrado 5. Il nuovo ministero è così costituito: Garaschanine presidenza ed interni, Horvatovich guerra, Myatovich finanze, interni e commercio, Marincovich giustizia, Franassovich esteri, Capalovich lavori pubblici, Helpudjick istruzione pubblica e culti.

Sofia 5. In occasione del natalizio del principe vi fu un *Tedeum* solenne. Il corpo diplomatico vi assisteva. La città ora pavesata. La sola Agenzia diplomatica russa, si è astenuta d'imbandierare ed assistere al *Tedeum*. Questa astensione è molto commentata.

Londra 5. Le potenze sperano che il principe Alessandro non continuerà una resistenza ormai inutile e pericolosa. Credesi dalla maggioranza che il protocollo turco-bulgaro eserciterà un'influenza pacifica nelle decisioni della Grecia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 marzo N. 102 contiene:

(Continuazione e fine).

— La Fabbriceria di S. Cassiano in Venezia rappresentata dall'avv. Ellero Enea di Pordenone, ha citato Angelo Tregogna fu Domenico a comparire avanti il Tribunale di Pordenone nel termine di giorni 150.

— Il Sindaco di Varmo avvisa che con decreto Prefettizio 28 marzo venne autorizzata l'espropriazione dei fondi segnati in mappa di Madrisio di proprietà del conte Lucio Sigismondo Della Torre, e in quell'Ufficio Municipale, per 15 giorni resta depositata a libera ispezione di tutti, la stima di compenso dei fondi da espropriarsi.

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	„	174,719.80
Portafoglio	„	2,186,450.21
Effetti all'incasso	„	20,056.88
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	„	37,640.90
Valori pubblici	„	794,968.54
Conti corr. garantiti da deposito	„	218,385.23
Conti con banche e corrispondenti	„	590,029.88
Debitori diversi	„	1,101.78
Stabili di proprietà della Banca	„	75,000.—
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ anticipazioni	„	568,596.80
„ liberi	„	621,880.—
Spese d'ordinaria amministrazione	„	6,205.51
	L.	5,789,259.48

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	„	145,971.04
Conti correnti fruttiferi	„	2,977,445.11
Depositi a risparmio	„	385,529.71
Creditori diversi	„	17,948.98
Azionisti per residui interessi e dividendi	„	2,915.77
Depositanti a cauzione	„	628,593.60
„ liberi	„	521,880.—
Utili lordi del corrente esercizio	„	62,759.57
	L.	5,789,259.48

Udine, 31 marzo 1886.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *Petracchi*

Mercati di Città

Udine, 6 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.50	a	13.15
Segala n.	„	—.—	„	11.50
Fagiuoli di pian.	„	—.—	„	15.83
Giallone com. n.	„	10.60	„	11.30
Lupini	„	8.05	„	8.10
Cinquantino n.	„	11.—	„	11.75

SEMENTI.

Trifoglio	„	—.90	„	1.—
Medica	„	—.80	„	1.—
Reghetta	„	—.—	„	—.70

DISPACCI DI BORSA

MILANO, 5.

Rendita Ital. 97.87 a —.— — — Merid. 6.. — a — Camb. Londra 25.09 1[2 ... Francia da — —.— — — a Berlino da —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 5

Rend. 97.82 — Londra 25.09 1[2 Francia 100 80 1[2 — Merid. 685 — Mob. 917.66.

ROMA, 5.

Rendita italiana 97.40 — Banca Gen. 685.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6.

Rendita italiana —.— sera 97.10
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 6.

Rendita austriaca (carta) 85.10 d. austr. (arg.) 85.20 Id. austr. (or) 116.95 Londra 125.65 Nap. —.—

PARIGI 6.

Chiusura della sera It. 97.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. La iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contaggioso, rinnando l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 *certificati di primari medici* d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **2.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **2.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 60, L. **2.80**. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì le boccetta che la scatola non munite di un'etichetta doratata colla firma autografa *in nero* dell'autore.

Vendita in UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per parapone ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.40**.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 3.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspidi dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in *fotografia* e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le eruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 146

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana** pianta native dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorrée**, nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro*, L. **5.50** *al mezzo metro*, L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da Sua Maestà Re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Bamonassini, Paterson e Losinges, Carta Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini o fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catramo alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Rudilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica, Galleani, callifugo Lasa, Eorisonfylon Bialino, Ciuti, Confetti al bromuro di canforo, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco